



Un momento della manifestazione di insegnanti, personale Ata e precari, a metà giugno a Roma a Viale Trastevere davanti al Ministero della Pubblica Istruzione

- **Per il personale Ata** situazione gravissima: alcune scuole non avranno nessun collaboratore
- **Ai tagli di Gelmini e Tremonti** vanno sommati gli effetti devastanti dell'ultima Finanziaria

Posti «fantasma» nel sostegno

La scuola inizia tra le proteste

A Torino sono «spariti» 203 posti dalla graduatoria dei supplenti annuali di sostegno a causa di una circolare dell'ultimo minuto. Piotta (Cgil): «Se non ci saranno evoluzioni, apriremo una vertenza sindacale».

LUCIANA CIMINO

La politica di tagli prodotta dal duo Gelmini-Tremonti sul personale della scuola comincia a produrre effetti. Non solo sulla qualità dell'istruzione, ormai compromessa e non a livello di quella europea, ma anche sulla vita delle persone che da un giorno all'altro perdono il lavoro mentre dovrebbero

essere considerati una risorsa per il futuro del Paese. La triste equazione è semplice: si riducono i posti (sia per gli insegnanti che per gli Ata, e cioè amministrativi, ausiliari, tecnici), aumenta l'incertezza normativa da parte di un ministero latitante e di conseguenza aumenta la vulnerabilità delle persone, che vedono il loro futuro attaccato a una graduatoria. Si possono spiegare in questo modo i disordini scoppiati giovedì sera a Torino, così come in altre grandi città, al momento dell'esposizione delle liste, così come le forme di protesta estrema che alcuni lavoratori della scuola sono stati costretti a intraprendere, dal Sud al Nord. Il risultato è una assur-

da «guerra fra poveri».

LE PROTESTE DI TORINO

A Torino urla, agitazione, insulti (situazione che ha reso necessario l'ar-

Igor Piotta (Cgil)
«Per legge i ragazzi disabili devono avere insegnanti specializzati»

rivo delle forze dell'ordine) nell'aula magna dell'Itis Pininfarina di Moncalieri, dove erano previste le nomine dei supplenti annuali sui posti di sostegno alle superiori: 300 cattedre, in origine, che una circola-

re sopraggiunta all'ultimo aveva ridotto a 97. Le 203 in meno erano state intanto assegnate ai docenti di ruolo diventati «sopranumerari» per i tagli della Gelmini. Questo ha scatenato la reazione di quei tanti precari che avevano studiato per specializzarsi nel lavoro con gli studenti disabili. Spiega Igor Piotta, segretario Flc Cgil di Torino: «La legge 104 dice stabilisce che gli alunni disabili debbano avere insegnanti specializzati sul sostegno e cioè con un percorso formativo che abilita a questo tipo di insegnamento. Ne consegue che bisogna dare priorità a quelli specializzati e solo nel caso in cui rimangano posti in graduatoria li si assegna a quelli di ruolo espulsi da